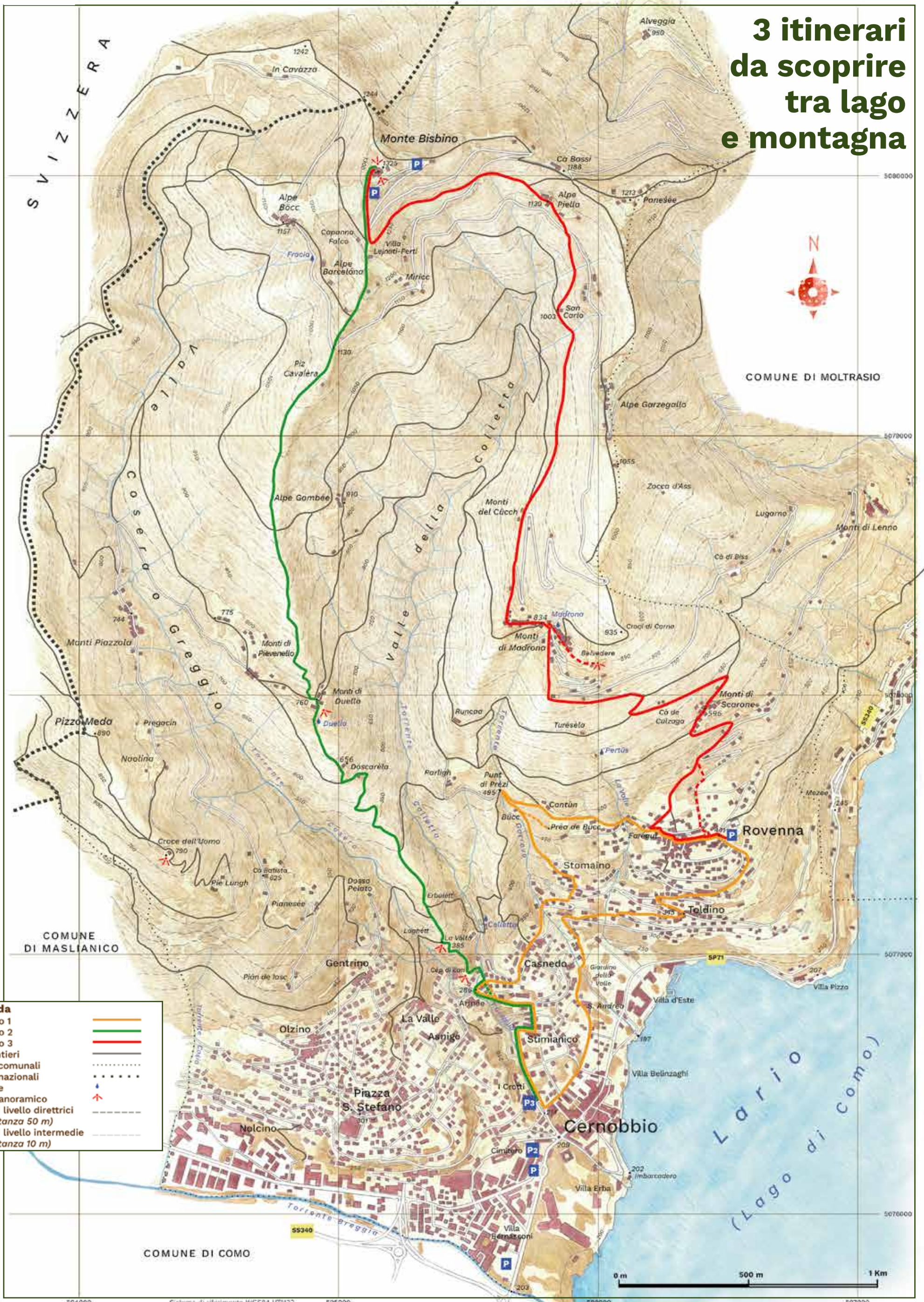


3 itinerari da scoprire tra lago e montagna



Legenda

- Itinerario 1 —
- Itinerario 2 —
- Itinerario 3 —
- Altri sentieri —
- Confini comunali
- Confini nazionali
- Sorgente ↑
- Punto panoramico ↑
- Curve di livello direttrici (equidistanza 50 m)
- Curve di livello intermedie (equidistanza 10 m)

3 itinerari da scoprire tra lago e montagna



CartoGuida 2022



CernobbioTrail propone la scoperta della parte "interna" di Cernobbio, quella collinare e montana, sopra e oltre la riviera. È un invito a conoscere le antiche strade di pietra e i sentieri che innervano un territorio vasto e variegato, ove i tanti villaggi sparsi, i "monti" e le "alpi", sono i nodi di una fitta trama viaria. Una Cernobbio tranquilla, amena, assoluta e panoramica, costantemente affacciata sul blu del Lario, che culmina ai 1.325 metri del Bisbino, la cima più alta del Primo bacino del Lago di Como.
 Per approfondire i contenuti del progetto e scaricare il PDF della cartoguida vai su www.cernobbiotrail.it o inquadra il QR code.

ITINERARIO

1 L'ANELLO DELLE FRAZIONI

LOCALITÀ DI PARTENZA: CERNOBBIO
VIA DELLA LIBERTÀ (M 215)
TEMPO DI PERCORRENZA: H 1,30 CIRCA
DISLIVELLO IN SALITA: M 280 CIRCA
QUOTA MASSIMA: M 495 (PUNT DI PRÉZI)
DIFFICOLTÀ: T (TURISTICO)

Dal parcheggio P3 di Via della Libertà (m 215), realizzato sopra l'alveo del **Torrente Greggio**, ci si dirige verso monte, lungo la comunale per Rovenna.

Ammirata sulla sinistra la scenografica cascata del Greggio, sopra evidenti stratificazioni del Calcere di Moltrasio, si piega a destra e si raggiunge la frazione di **Stimianico** (indicazioni CAI 1 della Via dei Monti Lariani). All'inizio del borgo si prende a sinistra la scalinata in pietra (Via Parini) che in breve si raccorda all'asfalto di Via Monte Grappa (fontanella), lungo cui si prosegue in salita. Al bivio che segue si prende a sinistra Via alla Valle Armée, che tra alti muri porta alla località **Armée** (m 286), punto di confluenza dei torrenti **Cosera** e **Colletta**.

Lasciato sulla sinistra il ponticello sopra i due ruscelli, si prosegue a destra lungo Via Nosedà, in direzione di **Casnedo**. Il campanile della Chiesa di S. Nicola ci segnala poco dopo l'arrivo al borgo, come Stimianico inglobato nel recente edificato. A circa metà della frazione si prende a sinistra, in salita, Via Monte Grappa (segnavia CAI 1) e seguendola si raggiunge il ponticello sul **Torrente Garrovo**. Lo si supera e subito si imbecca a sinistra la vecchia mulattiera per la frazione **Stomaino** (Via Vecchia), raccolta su una piccola costa della montagna. Alla mulattiera segue un breve tratto d'asfalto e poi, di nuovo a sinistra, una scalinata (Via degli scalini), che in breve mena al borgo (m 350). Raggiuntone il margine occidentale, si supera una fontanella, si tiene a sinistra al successivo bivio e con una scaletta si guadagna il sedime acciottolato di Via Pasubio. La seguiamo in salita sino al primo tornante, ove ormai al margine dell'abitato la lasciamo per una mulattiera che s'inoltra nel bosco.

Muri a secco e piccoli pianori ci dicono che qui un tempo si coltivava, così come su vaste aree della montagna cernobbiese. Il giovane bosco che li ha colonizzati cela poco sopra un enorme erratico, la **Préa de Bücc**, raggiungibile con breve sentiero che al secondo bivio (tornante) pianeggia verso destra (indicazioni). La mulattiera continua in salita toccando un edificio rurale, in località **Bücc**, e poi il **Punt di Prézi** (m 495), ove s'unisce alla più ampia strada che collega **Parligh** a Rovenna.

Toccato il suo punto più elevato, l'itinerario prende a scendere: su bel sedime in pietra andiamo dunque a destra, toccando le baite del **Cantùn** e godendo di belle viste sul Primo bacino del Lago di Como e sull'omonima città. Superato il rio **La Valle**, che nasce dalla sorgente del **Pertüs**, e un vecchio lavatoio in rovina, si perviene al bivio della località **Farégul**, ormai in **Rovenna**: lasciata a sinistra la mulattiera che sale al Monte Bisbino (cippo in pietra), prendiamo a destra Via Umberto I e attraversiamo l'antico nucleo, pervenendo in breve alla parrocchiale di S. Michele (m 441).

L'itinerario cala ora a Cernobbio, sfruttando per lunghi tratti la tranquillità e l'amenità di antiche e vecchie strade: seguita brevemente a destra, in discesa, Via della Libertà, all'altezza della prima curva la si lascia per Via Monte Santo, che s'imbocca a sinistra. Con belle vedute sul ramo occidentale del Lario e i suoi abitati, la si percorre incrociando due volte la strada "nuova". Alla seconda la si segue brevemente sino all'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie di Toldino, donde, attraversata, si riprende a sinistra la vecchia via. Giungiamo così alla frazione di **Toldino** (m 345; fontana), tra le cui appressate e antiche case scendiamo alcuni gradini e teniamo a destra al successivo bivio. Sempre lungo Via Monte Santo sfioriamo un tornante della carrabile e l'attraversiamo altre due volte, portandoci gradualmente verso ovest: al secondo incrocio, nei pressi del ponte sul **Torrente Garrovo**, l'antica via scende a perpendicolo la pendice, fattasi più dolce, bordando il Parco di **Villa d'Este** e poi giungendo presso l'ingresso settentrionale del **Giardino della Valle**. Si tocca dunque **S. Andrea**, ora su Via Plinio, e con dolce piega verso ovest si incrocia Via Monte Grappa e infine si raggiunge Via Volta, ove presso il parcheggio P3 l'anello si chiude.

ITINERARIO

2 DA CERNOBBIO AL MONTE BISBINO LUNGO LA STRADA PER DUELLO

LOCALITÀ DI PARTENZA: CERNOBBIO,
VIA DELLA LIBERTÀ (M 215)
TEMPO DI PERCORRENZA: H 3,00-3,30
DISLIVELLO IN SALITA: M 1.110 CIRCA
QUOTA MASSIMA: M 1.325 (VETTA DEL MONTE BISBINO)
DIFFICOLTÀ: E (ESCURSIONISTICO)

Per il punto di partenza e la prima parte del percorso, sino alla località **Armée** (m 286), si veda l'itinerario 1 "L'anello delle frazioni".

Giunti all'Armée, laddove confluiscono i torrenti **Cosera** e **Colletta**, ci portiamo in direzione est all'incrocio tra le vie Nosedà e alla Valle Armée. Lungo quest'ultima proseguiamo verso nord, scavalcando il Torrente Colletta ed uscendo dall'abitato. La strada, ora con fondo in pietra, retropassa una casa e subito sale decisa in un bosco rado ove dominano specie termofile, cioè amanti degli ambienti caldi, quali carpino nero e orniello. Alcuni massi di provenienza alpina e locali affioramenti morenici rivelano l'antica presenza del Ghiacciaio dell'Adda, che nel Quaternario plasmò profondamente l'area. Alcune radure, e in particolare quella in località **La Volta** (m 385), ove si lascia sulla sinistra il sentiero per il **Laghétt**, offrono belle viste sul Lario e sulla città di Como, e l'occasione per una breve sosta.

Oltre un elettrodotto si giunge in località **Èrbulétt**, toponimo che rimanda alla presenza di castagni da frutto, ove verso destra si stacca il tracciato che scende alla **Colletta**. Sempre su bella mulattiera, la cui importanza è rivelata dall'ampiezza e dalla cura



con cui fu realizzata, si sale lungo la displuviale, sino a un nuovo bivio, in località **Dóscarèla**: lasciata sulla sinistra la strada per **Pievenello**, si seguita dritti e in breve si raggiungono la sorgente e poi i prati e le case di **Duello** (m 760), uno dei numerosi "monti" ove un tempo si trasferiva il fulcro dell'attività contadina dalla primavera all'autunno. Goduto del bel panorama, si riprende a salire, ora lungo la Strada della còsta, dal chiarissimo significato. Al bivio tra le case si va a sinistra, verso Pievenello, per poi piegare a destra alla vicina santella e seguire un tracciato con fattezze di semplice sentiero.

Caratteristici affioramenti stratificati del Calcere di Moltrasio accompagnano la salita, che continua nel bosco lungo la linea spartiacque. Ai bivi che si incontrano, tra cui quello per l'**Alpe Gombée**, si prosegue dritti, verso la cima del Bisbino. Dopo una breve digressione lungo il versante occidentale della montagna, il sentiero recupera la displuviale poco oltre il **Piz Cavalèra**, laddove compaiono alcuni camminamenti della Grande Guerra. Il **Monte Bisbino** costituì infatti il caposaldo meridionale della Frontiera Nord nel Lario Intelvese, un'articolata e discontinua linea difensiva posta a protezione del confine nazionale tra la Val d'Aosta e lo Stelvio.

L'itinerario continua lungo il crinale incrociando la strada che a sinistra raggiunge l'**Alpe Böcc** (m 1.130) e poi attraversando i resti dei pascoli del Bisbino, oggi ristretti dai rimboschimenti e dall'espansione naturale del bosco ma un tempo estesi all'intera sommità del monte. Fiancheggiata **Villa Lejnati-Perti** e lasciata sulla sinistra la stradella per la **Capanna Falco**, si tocca un tornante della carrabile proveniente da Rovenna e poi se ne raggiunge l'attestamento, ai piedi del Santuario della Madonna del Bisbino. Un ultimo breve tratto porta sull'aprica cima (m 1.325), ove ai vasti panorami si accompagna la possibilità di un piacevole ristoro al piccolo rifugio, erede di un'antica tradizione d'ospitalità.

3 DA ROVENNA AL MONTE BISBINO LUNGO LA STRADA PER MADRONA, S. CARLO E PIELLA

LOCALITÀ DI PARTENZA: ROVENNA (M 441)
TEMPO DI PERCORRENZA: H 3,00 CIRCA
DISLIVELLO IN SALITA: M 885 CIRCA
QUOTA MASSIMA: M 1.325 (VETTA DEL MONTE BISBINO)
DIFFICOLTÀ: E (ESCURSIONISTICO)

L'itinerario prende avvio da **Rovenna** (m 441), frazione di Cernobbio posta su un panoramico pianoro alle falde meridionali del sistema orografico culminante nella cima del Monte Bisbino.

Dal parcheggio posto tra la chiesa parrocchiale e il cimitero (indicazioni), si prende verso ovest, in direzione del centro storico. Lungo Via Umberto I si pianeggia, toccando la Curt del Pièla e Piazza Fontana (fontana), e poi in lieve salita si raggiunge un incrocio, in località **Farégul**. Qui si va a destra, verso il Monte Bisbino (cippo in pietra e indicazioni) e lungo la Via dei Monti Lariani, percorrendo quello che sino alla realizzazione della Strada militare del Monte Bisbino, oggi comunale, era il più importante tracciato della montagna cernobbiese. In alternativa, all'inizio di Via Umberto I, presso la Cappella dell'Ossario e la fontana, si prende a destra Via Segantini e ci si raccorda più in alto all'antica mulattiera.

La strada esce dall'abitato, mostrando presto l'originario sedime in pietra, e attraversa un'area terrazzata, i cui tratti coltivati costituiscono oggi le vestigia di forme d'uso e paesaggi un tempo vastissimi, qui e in tutto il Lario. Sfiorando un paio di volte i tornanti della Strada del Bisbino e godendo di begli scorci su Rovenna e il lago, si raggiungono i **Monti di Scarone** (m 596), uno dei tanti "monti" su cui in passato si fondava il godimento della media montagna cernobbiese. Il tracciato sale gradualmente, con alcuni tornanti, toccando le baite

dismesse di **Cà de Culzaga** e poi, dopo decisa piega a nord, i **Monti di Madrona**, serviti dalla rotabile che sale da Rovenna (m 834). Una breve digressione a destra (indicazioni) porta al **Belvedere**, un panoramico spalto su Rovenna, il Lario, Como e la Pianura Padana, chiusa sullo sfondo dagli Appennini.

Si segue ora verso sinistra l'asfalto della strada ex militare, sino al primo tornante, ove in località **Monti del Cüchh** lascia il posto all'antica mulattiera, qui pavimentata con grandi lastre prelevate in loco. Queste pietre, e gran parte di quelle che formano i terrazzamenti e i muri delle vecchie baite, e che ancora coprono alcuni tetti, appartengono alla formazione del Calcere di Moltrasio, la roccia più diffusa dell'area.

Sempre in graduale salita, in un bosco che vede apparire il faggio, si supera la **Cappella di S. Carlo** e nuovamente si incrocia la carrabile per il Bisbino. Attraversata, si tocca l'**Alpe Piella** (m 1.130), ormai all'apice della **Valle della Colletta**, a monte della quale si lascia sulla destra la Via dei Monti Lariani (segnavia 1). Si traversa ora una pecceta impiantata laddove un tempo v'erano i pascoli sommitali, le praterie delle "alpi" del Bisbino, su un sedime che dopo l'ennesimo attraversamento della carrabile diventa semplice sentiero. Tra bei panorami si giunge così sulla displuviale, presso **Villa Lejnati-Perti**, che si rimonta, sempre su sentiero, toccando un tornante della carrabile e poi raggiungendone l'attestamento. Siamo ormai in vista del Santuario della Madonna del Bisbino, sulla cima dell'omonimo monte (m 1.325), che in breve raggiungiamo lungo la scalinata. I numerosi spunti d'interesse offerti da questa cima si accompagnano a grandiosi panorami e alla possibilità di un piacevole ristoro presso il piccolo rifugio.

